

**METODOLOGIA PER LA REDAZIONE DEI TESTI
PUBBLICATI DA
EDIZIONI STUDIO DOMENICANO**

Le ESD forniscono qui di seguito alcune brevi indicazioni, alle quali autori, traduttori, curatori e redattori sono tenuti cortesemente ad attenersi, per una corretta elaborazione dei testi secondo i parametri in uso presso la casa editrice. Ciò faciliterà il lavoro tipografico e renderà più rapida la pubblicazione, riducendo al minimo il tempo occorrente per la correzione delle bozze, tempo che intercorre tra la consegna del lavoro e la sua definitiva pubblicazione.

Chiediamo, inoltre, ai nostri collaboratori di:
usare per le lingue antiche il font Titus Cyberbit Basic o per il greco Greek;
fornire i testi in formato .doc (e non .docx);
fornire le eventuali immagini in formato .tif o .jpg di almeno 300 pixel.

Legenda

A. ABBREVIAZIONI BIBLICHE: Lo schema riporta le abbreviazioni relative alla *Bibbia di Gerusalemme*. L'abbreviazione del libro biblico è in *corsivo* e senza punto; tra il numero del capitolo e quello del versetto c'è la virgola senza alcuno spazio (es.: *Mt 1,23*); tra il numero di un versetto e il successivo segno meno (es.: *Mt 1,23-24*); tra il numero di un versetto e il numero di un versetto non contiguo il punto senza alcuno spazio (es.: *Mt 1,23.26*); tra una citazione di un capitolo e un'altra il punto e virgola e poi lo spazio (es.: *Mt 1,23; 4,5*).

Per quanto riguarda il testo biblico chiediamo che si usi la traduzione ufficiale della CEI entrata in uso nel novembre 2007. Sono salvi evidentemente i casi in cui un autore antico citi la Vulgata o altre edizioni della Sacra Scrittura, in tali casi si farà la traduzione italiana del testo effettivamente usato dall'autore.

B. ALTRE ABBREVIAZIONI E SIGLE DI USO CORRENTE

- C. CITAZIONI
1. *Citazioni di libro*
 2. *Citazioni di articoli di riviste/periodici*
 3. *Citazioni di contributi da miscellanee e simili*
 4. *Altre norme relative alle citazioni*

D. COME REDIGERE LA BIBLIOGRAFIA

E. USO DEL MAIUSCOLO, DEL MINUSCOLO E DELLE VIRGOLETTE

F. ALTRE NORME

A. ABBREVIAZIONI BIBLICHE

(in ordine alfabetico)

<i>Ab</i>	Abacuc
<i>Abd</i>	Abdia
<i>Ag</i>	Aggeo
<i>Am</i>	Amos
<i>Ap</i>	Apocalisse
<i>At</i>	Atti
<i>Bar</i>	Baruc
<i>Col</i>	Colossesi
<i>1 Cor</i>	1 Corinzi
<i>2 Cor</i>	2 Corinzi
<i>1 Cr</i>	1 Cronache
<i>2 Cr</i>	2 Cronache
<i>Ct</i>	Cantico
<i>Dn</i>	Daniele
<i>Dt</i>	Deuteronomio
<i>Eb</i>	Ebrei
<i>Qo</i>	Qoèlet
<i>Sir</i>	Siracide
<i>Ef</i>	Efesini
<i>Es</i>	Esodo
<i>Esd</i>	Esdra
<i>Est</i>	Ester
<i>Ez</i>	Ezechiele
<i>Fil</i>	Filippesi
<i>Fm</i>	Filemone
<i>Gal</i>	Galati
<i>Gb</i>	Giobbe
<i>Gc</i>	Giacomo
<i>Gd</i>	Giuda
<i>Gdc</i>	Giudici
<i>Gdt</i>	Giuditta
<i>Gen</i>	Genesi
<i>Ger</i>	Geremia
<i>Gl</i>	Gioele
<i>Gn</i>	Giona
<i>Gs</i>	Giosuè
<i>Gv</i>	Giovanni
<i>1 Gv</i>	1 Giovanni
<i>2 Gv</i>	2 Giovanni
<i>3 Gv</i>	3 Giovanni
<i>Is</i>	Isaia
<i>Lam</i>	Lamentazioni
<i>Lc</i>	Luca
<i>Lv</i>	Levitico
<i>1 Mac</i>	1 Maccabei
<i>2 Mac</i>	2 Maccabei
<i>Mc</i>	Marco
<i>Mi</i>	Michea
<i>Ml</i>	Malachia
<i>Mt</i>	Matteo
<i>Na</i>	Naum
<i>Ne</i>	Neemia
<i>Nm</i>	Numeri
<i>Os</i>	Osea
<i>Pr</i>	Proverbi
<i>1 Pt</i>	1 Pietro
<i>2 Pt</i>	2 Pietro

1 Re	1 Re
2 Re	2 Re
Rm	Romani
Rt	Rut
Sal	Salmi
1 Sam	1 Samuele
2 Sam	2 Samuele
Sap	Sapienza
Sof	Sofonia
Tb	Tobia
1 Tm	1 Timoteo
2 Tm	2 Timoteo
1 Ts	1 Tessalonesi
2 Ts	2 Tessalonesi
Tt	Tito
Zc	Zaccaria

B. ALTRE ABBREVIAZIONI E SIGLE DI USO CORRENTE

[...]	<i>omissis</i> [indicato anche tra parentesi tonde]
a. C.	avanti Cristo
d. C.	dopo Cristo
AT	Antico Testamento
NT	Nuovo Testamento
ca.	circa
cap./capp.	capitolo/capitoli
cf.	confronta
cit.	citato/i [viene usato quando si citano diverse opere dello stesso autore più volte. Es.: G. BARZAGHI, <i>La geografia dell'Anima...</i> , cit.; ID., <i>Dio e ragione</i> , cit.]
DS	H. DENZINGER, <i>Enchiridion Symbolorum ...</i>
ecc.	eccetera
ed.	a cura di [viene messo tra parentesi prima della virgola]
EV	<i>Enchiridion Vaticanum</i>
<i>ibid.</i>	<i>ibidem</i> [viene usato quando la stessa opera viene citata più volte di seguito nel testo o, meglio, in nota. Es.: ¹ G. BARZAGHI, <i>La geografia dell'Anima</i> , ESD, Bologna 2008, p. 50. ² <i>Ibid.</i> , p. 75.]
ID.	Idem [viene usato quando lo stesso autore viene citato di seguito due volte, sia nella stessa nota che nella nota a seguire]. Es.: ¹ G. BARZAGHI, <i>La geografia dell'Anima</i> , ESD, Bologna 2008, p. 50; ID., <i>Dio e ragione</i> , ...] ² ID., <i>Soliloqui sul divino</i> , p. 10.]
n./nn.	numero/numeri
<i>op. cit.</i>	opera citata [viene usato quando viene citata solo un'opera dello stesso autore. Es.: G. BARZAGHI, <i>op. cit.</i>].
p./pp.	pagina/pagine
PL/PG	MIGNE, <i>Patrologia latina/Patrologia greca</i>

s./ss.	seguinte/seguinti
SC	<i>Sources Chrétiennes</i>
sec./secc.	secolo/secoli [se non va insieme a un numero va usato per esteso]
S. Th.	<i>Summa Theologiae</i> [viene usato per la stessa opera che viene indicata per esteso solo la prima volta]
trad./trad. it.	traduzione/traduzione italiana
v./vv.	versetto/versetti
vol./voll.	volume/volumi

I documenti del Vaticano II si citano con le sigle usuali in tondo; i documenti del magistero saranno abbreviati se necessario secondo l'uso comune.

C. CITAZIONI

Citazioni di libro

Iniziale del nome dell'Autore con punto, COGNOME IN MAIUSCOLETTA, *Titolo del libro in corsivo, sottotitolo in corsivo*, volumi, Casa editrice, Città Anno^{edizione}, Volume, pagina/pagine, nota.

Esempio:

G. BARZAGHI, *La geografia dell'Anima. Lo scenario dell'agone cristiano*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2008, p. 50;

TOMMASO D'AQUINO, *Somma Teologica*, ESD, Bologna 2009^{II}, vol. 1, p. 500, n. 32.

J. RATZINGER, *Introduzione allo spirito della liturgia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001^{II}.

B. SESBOÛE, *Gesù Cristo l'unico Mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza*, 2 voll., Paoline – San Paolo, Cinisello Balsamo 1991-1994.

H. U. VON BALTHASAR, *Gloria. Una estetica teologica*, Jaca Book, Milano 1971, vol. III, pp. 97-155.

2. Citazioni di articoli di riviste/periodici

Iniziale del nome dell'Autore con punto, COGNOME IN MAIUSCOLETTA, *Titolo in corsivo*, «Nome della rivista/periodico tra virgolette» Numero, (Anno) tra parentesi tonde, pagina/pagine, nota.

Esempio:

G. BARZAGHI, *La Fuga. Il di-vertimento filosofico-teologico come simbolo della teoresi meta-accademica*, «Divus Thomas» 2 (2009), p. 50, n. 2.

3. Citazioni di contributi da miscellanee e simili

Iniziale del nome dell'Autore con punto, COGNOME IN MAIUSCOLETTA, *Titolo in corsivo*, preposizione in + iniziale del nome dell'Autore con punto, COGNOME IN MAIUSCOLETTA, *Titolo*

lo in corsivo, sottotitolo in corsivo, Volumi, Casa editrice, Città Anno^{edizione}, Volume, pagina/pagine, nota.

Esempio:

H. BOURGEOIS, *I sacramenti dopo il Vaticano II*, in B. SESBOÛE (ed.), *Storia dei Dogmi*, 4 voll., Piemme, Casale Monferrato 1996-198, III: *I segni della salvezza*, pp. 251-269.

4. Altre norme relative alle citazioni

Citazione di documenti ecclesiastici:

NOME, *Titolo, Sottotitolo*, Altri riferimenti, pagina o numero.

Esempio:

PAOLO VI, *Mysterium fidei*, 03.09.1965, n. 6. oppure:

PAOLO VI, *Mysterium fidei*, 03.09.1965, EV 2, nn. 406-443.

4. CONCILIO VATICANO I, *Pastor aeternus*, 18.07.1870, cap. 4.

oppure:

CONCILIO VATICANO I, *Pastor aeternus*, 18.07.1870, cap. 4 (DS 3065-3075).

Per quanto riguarda le citazioni letterali *vedi punti E – F*.

D. COME REDIGERE LA BIBLIOGRAFIA

Non ci sono differenze con la metodologia esposta al punto C. eccetto la regola che, nella bibliografia, si inverte l'ordine tra le iniziali del nome (con punto) e il cognome, ordinando alfabeticamente il tutto, secondo la prima lettera maiuscola del cognome.

Esempio:

BARZAGHI G., *La geografia dell'Anima. Lo scenario dell'agone cristiano*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2008, p. 50;

RATZINGER J., *Introduzione allo spirito della liturgia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001■.

SESBOÛE B., *Gesù Cristo l'unico Mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza*, 2 voll., Paoline – San Paolo, Cinisello Balsamo 1991-1994.

TOMMASO D'AQUINO, *Somma Teologica*, ESD, Bologna 2009■, vol. 1, p. 500, n. 32.

VON BALTHASAR H. U., *Gloria. Una estetica teologica*, Jaca Book, Milano 1971, vol. III, pp. 97-155.

Se in bibliografia uno stesso autore possiede più titoli, dopo aver riportato cognome e iniziale del nome (con punto) la prima volta, nelle righe successive questi si sostituiscono con una linea lunga, seguita dalla virgola, elencando in ordine cronologico i contributi, cominciando dai meno recenti, fino agli ultimi. Esempio:

BARZAGHI G., *Dio e ragione*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1997.

—, *L'essere, la ragione, la persuasione*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1998.

—, *La geografia dell'Anima. Lo scenario dell'agone cristiano*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2008.

E. USO DEL MAIUSCOLO, DEL MINUSCOLO E DELLE VIRGOLETTE

Circa l'uso delle maiuscole riteniamo sia meglio ridurre il più possibile il numero.

Rimangono minuscoli, inoltre, gli aggettivi possessivi:

es.: Dio e il suo Cristo

come pure gli attributi divini:

es.: la sua misericordia è infinita.

E anche i pronomi personali:

es.: la Vergine Maria: è lei che ...

Quando i pronomi personali indicano Dio, Cristo, lo Spirito, si possono tenere con la iniziale maiuscola.

Es.: il nostro Signore è Lui,

ma è bene, anche in questi casi, tenere la minuscola quando è possibile.

La parola Chiesa è sempre maiuscola quando indica la comunità credente e il Corpo di Cristo, ma è sempre minuscola se si riferisce all'edificio: chiesa.

Tra i sacramenti, solo per l'Eucaristia si usa l'iniziale maiuscola.

Diamo di seguito una breve serie di esempi di maiuscole e minuscole:

- ▣ rivelazione, vangelo, tradizione, grazia, magistero, (ma: Sacra Scrittura), ecc.
- ▣ papa, cardinale, vescovo, sommo pontefice, Chiesa (chiesa se riferita all'edificio), ecc.
- ▣ profeti, sacerdoti, padri, concilio, concilio di Nicea (*oppure* concilio Niceno I), concilio Tridentino, concilio Vaticano I, Costantinopolitano II, Vaticano II, ecc.
- ▣ Dio, Cristo, Unto, Inviato, Messia, Trinità, Padre, Figlio, Spirito Santo, Spirito di verità, Spirito consolatore (ma: il Consolatore), Paraclito, Figlio dell'uomo, Figlio di Dio, Salvatore, Signore, Creatore (ma: Dio creatore), Redentore (ma: Cristo redentore), regno di Dio, regno dei cieli, ecc.
- ▣ Vergine, Vergine Maria, Madre di Dio, Immacolata (ma: Maria immacolata), Assunta (ma: Maria assunta), ecc.
- ▣ corpo di Cristo, sangue di Cristo, Eucaristia (N. B.: solo per questo sacramento si usa l'iniziale maiuscola), battesimo, cresima, ordine, matrimonio, unzione degli infermi, penitenza, ecc.
- ▣ beato, martire, confessore, venerabile, vergine, santo, sant'Ireneo, san Tommaso (non San e neppure S. o s., però se ci si riferisce al titolo di una chiesa o di una località va in maiuscolo, es.: la basilica di San Pietro), ecc.
- ▣ autore (e non Autore), il Lionese, l'Aquinate, l'Angelico, il Nostro, ecc.
- ▣ ebraismo, cristianesimo, ebrei, cristiani, giudei, musulmani, ecc.
- ▣ domenicani, francescani, gesuiti (se si fa riferimento a un gruppo e non alla totalità).

- ▣ Ordine domenicano, Ordine francescano, Compagnia di Gesù, Ordini mendicanti, Frati Predicatori, ecc. (se si riferisce all'Istituzione in genere o alla totalità).
- ▣ Stato, Impero (Impero Romano), se si riferiscono all'Istituzione.

Per quanto riguarda le virgolette se si tratta di dare enfasi a una parola o locuzione è sufficiente racchiuderle tra le virgolette ad apice “ ”.

Esempio: Il tema della “sacralità” ha avuto un grande sviluppo nella letteratura...

Riteniamo preferibile usare le virgolette cosiddette a sergente «» per riportare discorsi diretti o citazioni letterali. All'interno di queste eventualmente si potranno inserire quelle ad apice “ ” e, nel caso di ulteriori suddivisioni interne quelle singole ‘ ’.

Esempio: «Signore Gesù, come un giorno chiamasti i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: “Vieni e seguimi!”»...

Per quanto riguarda le citazioni letterali lunghe più di tre righe, queste saranno evidenziate con un corpo carattere (di solito minore rispetto al corpo del testo) e un allineamento speciali per cui aboliamo le virgolette di apertura e chiusura. Esempio:

Signore Gesù, come un giorno chiamasti i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: «Vieni e seguimi!». Dona *ai giovani e alle giovani* la grazia di rispondere prontamente alla tua voce!

F. ALTRE NORME

Lasciare sempre uno spazio dopo la punteggiatura, anche nel caso di doppia iniziale di nome (es.: J. J. Rousseau).

Lasciare uno spazio solo dopo i tre puntini di sospensione..., ma non quando si trovano in chiusura di frase o prima di un altro segno di punteggiatura

(es.: «Vieni e seguimi!»..., così disse Gesù;

Gesù disse: «Vieni... ti farò pescatore di uomini»...).

I tre puntini di sospensione assorbono il punto finale.

Preferire sempre, all'interno del testo, la lineetta leggermente più lunga ▣ mentre, nel caso di lineetta tra numeri di pagina e nomi di autori o di città, preferire il segno -.

Per citare i santi nel testo usare sempre san/santo/santa e non S. o s.,

(es.: Scrive san Tommaso...

... a Sant'Agata bolognese...).

Usare sempre, preferibilmente, i numeri arabi, a meno che non si tratti di citazioni tipo: sec. IV o similari.

Per quanto riguarda le citazioni oltre le 4 righe *vedi punto E.*

Se la citazione è breve e non le si vuole dare enfasi essa rimane tra virgolette « » all'interno del testo: ... nella preghiera di papa Benedetto XVI: «Signore Gesù, come un giorno chia-

masti i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: "Vieni e seguimi!"...

Per quanto riguarda i numeri di riferimento delle note nel testo, vanno indicati prima della punteggiatura, in corpo minore (di solito corpo 7) ad ^{apice}.

Esempio:

San Tommaso¹, nella sua opera...

Se non ci sono regole imposte dall'autore, consigliamo, per quanto riguarda "ad" e "ed" la seguente regola generale:

"ad" vive in corrispondenza della vocale a, es.:

... ad avere

e quando è prima di esso, essa, essi:

... ad esso... ad essa... ad essi

e nella locuzione ad esempio.

Mentre la consonante "d" scompare in corrispondenza di "essere" e delle altre vocali, es.:

... a un, a oltranza, a immagine...

"ed" vive in corrispondenza della vocale e, es.:

ed essere,

Mentre la consonante "d" scompare in corrispondenza delle altre vocali, es.:

e annunciò..., e unificherà, e oggi...